

SORAGNA



1° Mercedes-Benz Week-End
Soragna, 13 - 14 Settembre 2014

“Sulle strade del
Culatello”

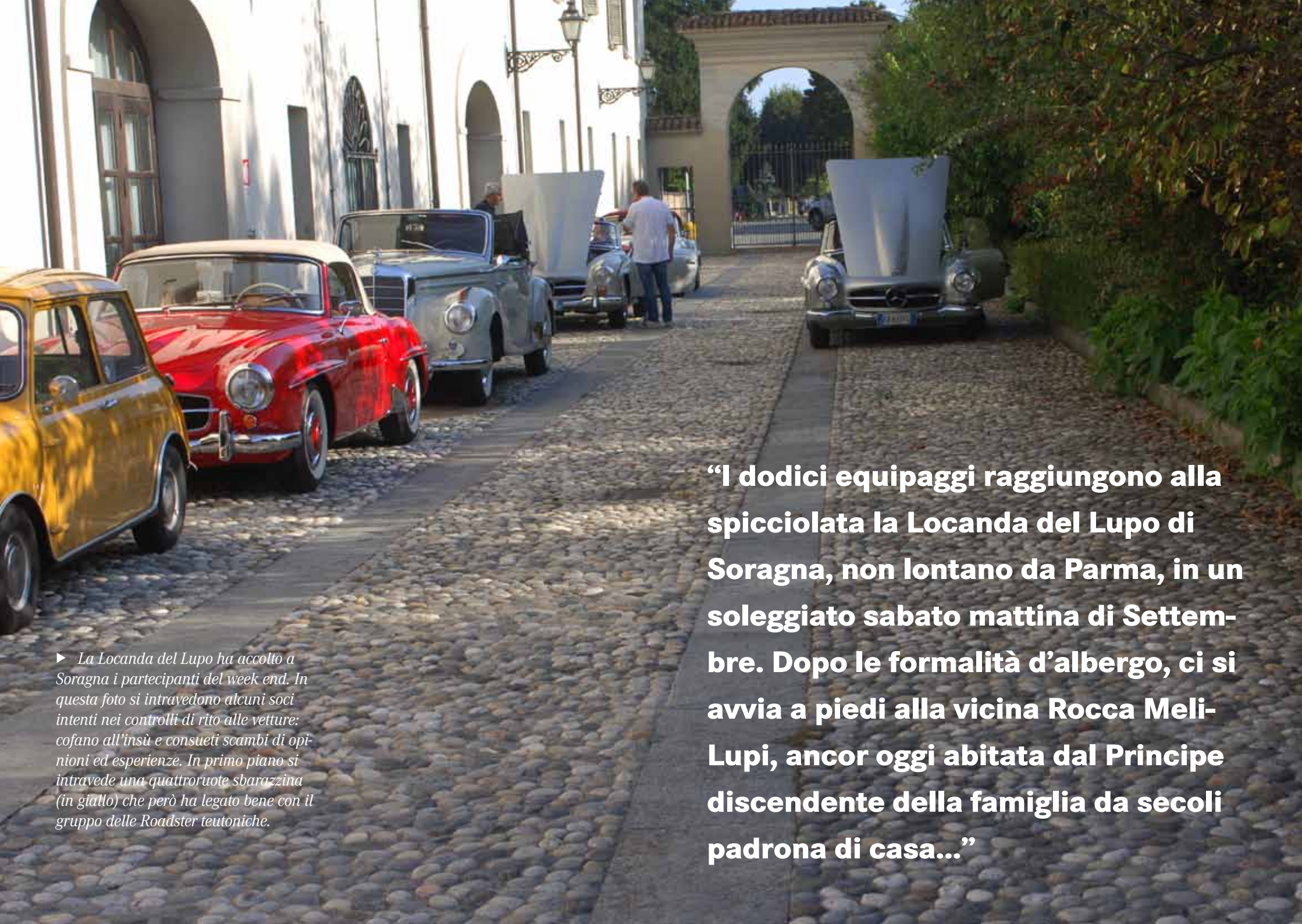


Nella terra delle eccellenze gastronomiche e non solo...

di Ruggero Antonucci

► Ecco i partecipanti del 1° Week End 190 SL di Soragna, vicino a Parma, che Ruggero Antonucci e Gabriele Dallatana hanno organizzato con immancabile dedizione e passione.





► *La Locanda del Lupo ha accolto a Soragna i partecipanti del week end. In questa foto si intravedono alcuni soci intenti nei controlli di rito alle vetture: cofano all'insù e consueti scambi di opinioni ed esperienze. In primo piano si intravede una quattroruote sbarazzina (in giallo) che però ha legato bene con il gruppo delle Roadster teutoniche.*

“I dodici equipaggi raggiungono alla spicciolata la Locanda del Lupo di Soragna, non lontano da Parma, in un soleggiato sabato mattina di Settembre. Dopo le formalità d'albergo, ci si avvia a piedi alla vicina Rocca Meli-Lupi, ancor oggi abitata dal Principe discendente della famiglia da secoli padrona di casa...”



Il Club non è nuovo qui (già stato durante il raduno di Parma-Salsomaggiore del maggio 2003), ma la maggior parte dei partecipanti sì, e grande impressione suscita la visita agli ambienti così ricchi di storia ed arte, oltre al fatto che qui aleggia il fantasma della “Dama Cinerina” (un’antenata barbaramente trucidata secoli fa per vendetta di famiglia). Qualcuno si fa trasportare dall’entusiasmo e scatta foto, contravvenendo così le severe direttive della guida, che immancabilmente richiama l’indisciplinato visitatore. Dopo un’ora, tutti fuori sulle auto verso Busseto: dopo un breve tragitto, passando davanti alla casa natale di Verdi a Roncole, arriviamo nella piazza principale intitolata

“Storia, cultura, passione e le nostre belle 190 SL. Una formula, sicuramente, sempre apprezzata...”

appunto al famoso concittadino, dove parcheggiamo suscitando l’interesse di chi è seduto ai tavolini dei bar. È quasi la una, e un certo languorino comincia a farsi sentire: ci aspetta dunque la storica Salsamenteria Baratta, a pochi passi dalle nostre auto, un locale molto caratteristico, con echi verdiani e relati-



► La Rocca di Soragna, nelle foto in alto, primo passaggio del nostro gruppo di appassionati nel tessuto culturale e artistico del comprensorio.



► A lato, le vetture in Piazza Verdi a Busseto, non lontano da Roncole, località natale del famoso musicista. Vedere arrivare così tante vetture storiche del medesimo modello è per molti spettatori tanto inusuale quanto affascinante. Siamo giunti all’ora del pranzo pronti per gustare le prelibatezze del luogo.

va musica di sottofondo. In breve siamo seduti davanti a una tavolata con tanto salume (e culatello, ovviamente...), salse e formaggi, annaffiati da due qualità di lambrusco; i “forestieri” si riconoscono subito dall’uso improprio dei bicchieri di vetro (riempiti di vino) mentre da queste parti il rosso si beve “alla contadina” dalla scodella bianca in ceramica, mentre il bicchiere serve per l’acqua.



► *Sopra, la Salsamenteria Baratta, un luogo unico per palati esigenti. Questo territorio lo si ricorda per i suoi valori inseparabili dalle tradizioni: esattamente come la musica e la buona cucina. Ecco il gruppo a tavola e, nella foto in basso, la ricorrente figura di Giuseppe Verdi che si ritrova praticamente ovunque.*

Culatello d'autore

Trascorso così un pò di tempo allegramente a tavola, tutti fuori a visitare, nella stessa piazza dove campeggiano le nostre 190, il teatro Verdi, piccolo ma molto suggestivo (quasi un Regio di Parma in miniatura). Verso le quattro del pomeriggio ci mettiamo al volante e dopo pochi chilometri siamo in un altro luogo verdiano: la villa di S.Agata, dove il maestro visse la maturità e compose molte delle sue opere più famose, abitata oggi dalla famiglia discendente. Interessante la visita e il racconto della guida, i cimeli, e il parco, il cui allestimento Verdi stesso curò e dotò di molti alberi esotici. Trascorsa così una piacevole ora, risaliamo in auto, raggiungiamo il vicino argine del Po e lo percorriamo per qualche chilometro, fino all' Antica Corte Pallavicina di Polesine P.se, che il gourmet Spigaroli ha trasformato in un ristorante stellato, e nelle cui secolari cantine il microclima è ottimale per la stagionatura dei salumi: non possiamo dunque ometterne la visita, e poco dopo siamo tutti col naso all'insù a contemplare i 5.000 culatelli appesi al soffitto, ciascuno col cartellino del destinatario finale (nomi illustri, teste coronate d'Europa e ristoranti famosi) e ad annusarne il profumo quasi come alle inalazioni termali.



All'uscita dalle cantine dei “culatelli pendenti”, anche se francamente lo stomaco ancora non reclamerebbe nulla, a poco più di due ore dalla visita alla Salsamentaria, ci aspetta un taglierino di salumi e parmigiano con un calice di bianco, tanto per gradire. Ormai sono le

“Il Culatello è un salume a Denominazione di origine protetta tipico della provincia di Parma. È inoltre catalogato tra i Presidii di Slow Food dell’Emilia Romagna. È Unico.”

sei di pomeriggio, facciamo rapidamente ritorno a Soragna per un breve riposo e rassetto in albergo, da dove ripartiamo verso le otto per Zibello. Dopo circa mezz'ora siamo nella piazza principale del paese, posteggiamo le nostre 190 SL per la solita curiosità dei presenti, e guadagnamo l'ingresso della trattoria Leon d'Oro che si affaccia sulla piazza. Un ricco menù, ovviamente a base di prodotti del territorio, allietta la serata, annaffiato da lambrusco e fortana (un vinello frizzante e pochissimo alcolico che va giù facilmente, praticamente sconosciuto a chi non è di queste parti, che però accompagna bene i cibi proposti). Ormai siamo tutti un pò "carichi", e in certuni traspare una qualche fatica nell'arrivare a fine pasto... ma non si può rinunciare ad assaggiare cose tanto buone! Ormai si è fatto tardi (sono le undici...) c'è un pò di strada da fare e si deve rientrare in albergo: ma, arrivati lì, qualcuno tira fuori una chitarra e coinvolge fin quasi alle due i nottambuli della compagnia in una cantata di gruppo. Arriva finalmente domenica mattina, chi ha fatto le ore piccole si stropiccia gli occhi, si caricano i bagagli in auto, e la carovana si dirige a Fontanellato. Poco prima delle dieci le auto sono tutte affiancate nel piazzale a fianco della Rocca, qualche foto di prammatica e poi tutti a visitare il castello. Anche qui, come a Soragna, la visita è molto interessante



► *Il piacere della tavola e la convivialità sono elementi cardine dei nostri incontri. La particolarità dei 190 SL Week End è di permettere una logistica facilitata e il minimo dell'organizzazione. In un certo senso il numero limitato dei partecipanti permette di stare tutti al medesimo tavolo e, quando necessita, parcheggiare in un lampo.*



sia per gli ambienti che per il mobilio e suppellettili presenti (il castello è rimasto abitato dalla famiglia Sanvitale dalla fine del '300 fino al 1948); suggestiva la camera ottica, da cui, con un gioco di prismi e specchi, si osserva il piazzale all'esterno del castello, e soprattutto la stanza con l'affresco del Parmigianino sul mito di Diana e Atteone. Trascorre così velocemente un'ora e mezza: all'uscita un momento di relax, qualcuno si fa un caffè; la giornata è calda e un magnifico sole invita a scattare altre foto. Ma è ora di ripartire: neanche mezzora, e siamo al salumificio Soncini di Roccabianca, dove molti fanno spesa di salumi e formaggio grana, e il Club fa omaggio ai partecipanti di due punte di formaggio agli antipodi tra loro per il periodo di stagionatura: un giovanissimo "balòn" da pasto (8-9 mesi), e uno stravecchio di ben 76 mesi, da gustare sapientemente a piccole scaglie, perché così non si trova tutti i giorni. È già la mezza, ma a fatica si riesce a strappare gli ultimi dal bancone degli assaggi ed acquisti per poter ripartire: un quarto d'ora di strada in direzione di Busseto, per stradine di campagna fuori dagli itinerari principali, dove guidare è rilassante ,soprattutto in "giornate da 190 SL" come questa domenica di mezzo settembre, e raggiungiamo la frazione di Frescarolo . Ci attende la trattoria Vernizzi, classico posto di campagna di



una volta, senza tanto "glamour" esteriore ma con molta "sostanza". All'interno le foto appese alle pareti, con personaggi celebri della lirica ed altri, testimoniano che la fama del posto è andata ben oltre l'ambito locale. Il tempo di prender posto a tavola, e comincia il valzer dei vassoi di salame, coppa, spalla cotta e, naturalmente, culatello che intitola il nostro evento-weekend. Seguono i primi, anatra e faraona arrosto, il dolce, che presto mettono a dura prova le doti di "fondo gastronomico" dei partecipanti. E così arriva anche il termine del nostro incontro: fuori dal ristorante il consueto scambio di saluti e un arri-vederci a presto, e ciascuno via per la propria destinazione in questa bella giornata di fine estate.





SORAGNA

“Sulle strade del
Culatello”